

Tesaurizzare l'acqua

Rai Tre in Consorzio a visitare il BOSCO LIMITE

Una delle più significative aree di ricarica della falda

L'8 gennaio il Consorzio ha avuto la gradita visita di una troupe di RAI 3 che ha voluto visitare un'area di ricarica della falda consortile.

Visto il periodo di particolare siccità, infatti, è sembrato di notevole interesse approfondire i modi studiati dai Consorzi di bonifica per tesaurizzare le acque fluviali.



Il Consorzio ha già realizzato dieci aree di

ricarica della falda con la tecnica delle A.F.I. (aree forestali di infiltrazione) ed ha mostrato alla troupe una delle più significative: il Bosco Limite, ubicato a Carmignano di Brenta (Padova), ai confini con la provincia di Vicenza.

Il progetto, iniziato nel 2012, sta vedendo la creazione di una foresta, in un'area coltivata nei precedenti venti anni a mais.

Il corridoio ecologico di 25.000 metri quadrati per la vicina Area Natura 2000 delle "Grave e Zone umide della Brenta" serve da impianto sperimentale per la ricarica della falda freatica su iniziativa e gestione idrica del Consorzio (finanziamento europeo Life).

Le specie vegetali stanno passando da una (mais) a 55, di cui 15 arboree. Il bosco diventerà dimora e sito di nidificazione per almeno 20 specie di uccelli.

A differenza del mais il bosco non richiede irrigazione. Sono risparmiati 12.000 m³ di acqua/anno. Inoltre, attraverso 1.200 metri di canali, l'area infila in falda una media di 200 litri al secondo di acqua di ottima qualità attraverso il processo naturale di percolazione su terreni permeabili.

Il progetto sta portando alla creazione di un Querceto Carpineto tipico della Pianura Padana, ricostituendo un paesaggio storico unico nel suo genere.



In accordo con le politiche di Kyoto, la riduzione totale delle emissioni di anidride carbonica sarà in 30 anni pari a 1500 tonnellate, ossia 50 tonnellate all'anno.

Altri aspetti interessanti:

- una partnership tra privati (proprietario, sponsor e popolazione che adotta le piante) ed enti pubblici (tra cui in prima fila il Consorzio di bonifica Brenta) per creare un modello replicabile nelle aree fragili ad alta urbanizzazione (alto costo opportunità della biodiversità);
- possibilità di calcolo dei servizi ecosistemici, ad esempio la ricarica della falda per acqua potabile delle province di Rovigo e Padova;
- creazione di una infrastruttura verde attraverso l'agroforestazione: il reddito da entrate multiple permette la sostenibilità nel lungo termine;
- è un'esperienza di svelamento della biodiversità che ha permesso di sviluppare professionalità, posti di lavoro, redditi per la durata di 30 anni.